



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

273^a seduta pubblica
mercoledì 2 luglio 2014

Presidenza della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-24

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 25-26

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 27-56

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 5, 6
SIBILIA (FI-PdL XVII)	5
Verifiche del numero legale	5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

6

DIMISSIONI DEL SENATORE MASSIMO BITONCI

PRESIDENTE	6
------------------	---

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(1332) Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010 (Relazione orale):

ORELLANA (Misto-ILC), f.f. relatore	7
DELLA VEDOVA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	8
PETROCELLI (M5S)	9, 10
D'ASCOLA (NCD)	11
CROSIO (LN-Aut)	12, 13
LUCIDI (M5S)	13, 14
AMORUSO (FI-PdL XVII)	14
CUCCA (PD)	15
GHEDINI Rita (PD)	16

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 9, 10, 11 e *passim*

SENATO

Composizione	17
--------------------	----

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE	17, 18, 19 e <i>passim</i>
------------------	----------------------------

PEZZOPANE (PD)	Pag. 17, 18
CASTALDI (M5S)	18
SANTANGELO (M5S)	19
BARANI (GAL)	20
CANDIANI (LN-Aut)	21
SCILIPOTI (FI-PdL XVII)	22

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE	23
DI MAGGIO (PI)	23

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Convocazione	23
--------------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 LUGLIO 2014

24

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1332

Articoli da 1 a 4	25
-------------------------	----

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .

27

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

36

CONGEDI E MISSIONI

36

GRUPPI PARLAMENTARI

Ufficio di Presidenza	36
Composizione	36

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI PERMANENTIVariazioni nella composizione *Pag.* 37**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL SISTEMA DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Nomina del Presidente 37

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 37

GOVERNORichieste di parere per nomine in enti pubblici *Pag.* 38

Trasmissione di atti per il parere 39

Trasmissione di atti 39

PETIZIONI

Annunzio 40

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 41

Annuncio di risposte scritte 42

Interrogazioni 42

Da svolgere in Commissione 56

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

BARANI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 25 giugno.*

Sul processo verbale

SIBILIA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIBILIA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,37).

Dimissioni del senatore Massimo Bitonci

PRESIDENTE. Con lettera pervenuta in data 27 giugno 2014, il senatore Bitonci ha dichiarato, a seguito della sua elezione a sindaco del Comune di Padova, di voler rassegnare le dimissioni da senatore della Repubblica.

Trattandosi di dimissioni originate da motivi di incompatibilità, l'Assemblea non può che prenderne atto.

Autorizzo pertanto la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari a convocarsi immediatamente per procedere all'accertamento del candidato subentrante al senatore dimissionario, cui formulo gli auguri di buon lavoro.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1332) *Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010 (Relazione orale) (ore 9,38)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1332.

Il relatore facente funzioni, senatore Orellana, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore facente funzioni.

ORELLANA, *f.f. relatore*. Signora Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, il disegno di legge che oggi discutiamo reca la ratifica e l'esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, sottoscritto nell'ottobre 2011. L'*iter* di ratifica è stato peraltro avviato nella scorsa legislatura ma senza arrivare a conclusione.

Si precisa innanzitutto come il provvedimento debba considerarsi strettamente connesso con quello relativo alla ratifica del Trattato di estradizione fra i due Paesi, il cui *iter* di approvazione presso la Commissione affari esteri, dopo la formulazione dei pareri da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, è prossimo alla conclusione.

Il Trattato in esame risponde all'esigenza di assicurare una veste giuridica cogente alle relazioni italo-cinesi in campo giudiziario, attualmente regolate da un generico Accordo di cooperazione strategica, in un contesto caratterizzato dall'intensificazione crescente dei rapporti economici e commerciali tra i due Paesi e dalla necessità di rafforzare le misure di contrasto ai fenomeni della criminalità.

Il Trattato, che si compone di 22 articoli, sancisce l'obbligo dell'assistenza reciproca in materia penale tra le parti. L'articolo 1, in particolare, nel definire il campo di applicazione dell'accordo, include fra le misure di mutua assistenza la notifica di documenti, l'assunzione e la trasmissione di testimonianze e di perizie, la ricerca e l'identificazione di persone, il trasferimento di persone in stato di detenzione al fine di consentirne la comparizione in qualità di testimoni o in altra qualità in un procedimento giudiziario nel territorio della parte richiedente, l'esecuzione di indagini, le perquisizioni ed i sequestri di beni, la confisca di proventi e di oggetti pertinenti a reati e l'informazione sui precedenti penali.

Designate nei rispettivi Ministeri della giustizia le autorità centrali preposte per la trasmissione delle richieste (articolo 2), il Trattato definisce all'articolo 3 i casi in cui possa essere negata o rinviata l'assistenza giudiziaria, ivi inclusi i casi di reati considerati politici dallo Stato richiesto o esclusivamente militari in base alla legge dello Stato richiedente, ad eccezione dei reati di terrorismo, nonché quelli in cui esistano fondati motivi per ritenere che la richiesta di assistenza giudiziaria presenti nei confronti di una data persona finalità persecutorie per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche.

Altri casi in cui può essere negata l'assistenza giudiziaria si riferiscono alla fattispecie per cui il fatto per cui si procede da parte della parte richiedente non sia previsto come reato dalla legislazione della parte richiesta (cosiddetto principio della doppia incriminazione) ovvero se la persona nei cui confronti si procede è già stata indagata e giudicata per

lo stesso fatto dalla parte richiesta (cosiddetto principio del *ne bis in idem*).

I successivi articoli dell'accordo bilaterale disciplinano forme e contenuto delle richieste di assistenza (articolo 4), la modalità per la loro esecuzione (articolo 5) ed il carattere di riservatezza che esse assumono (articolo 6).

Gli articoli da 7 a 18 specificano quindi le modalità delle diverse forme di assistenza giudiziaria previste nel Trattato in esame, dalla notifica dei documenti all'assunzione probatoria, dal rifiuto di rendere testimonianza alla comparizione di testimoni e periti, dal trasferimento temporaneo di persone detenute alle attività di indagine, fino allo scambio di informazioni sui procedimenti penali e sulla legislazione.

L'articolo 14, in particolare, nel definire le modalità per effettuare accertamenti bancari su determinate persone fisiche o giuridiche, esclude l'opponibilità del segreto bancario quale motivo per rifiutare l'assistenza.

Da ultimi, l'articolo 19 dispone in ordine alle suddivisioni delle spese delle parti per l'esecuzione delle richieste di assistenza, l'articolo 21 prevede che la risoluzione di eventuali controversie nell'interpretazione o nell'applicazione del Trattato venga definita mediante consultazione tra le autorità centrali (che abbiamo detto sono i Ministeri della giustizia di entrambe le parti), l'articolo 22 precisa i termini per l'entrata in vigore e la cessazione dell'accordo stesso.

Il disegno di legge di ratifica del Trattato in esame consta di quattro articoli che ineriscono, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria dei relativi oneri (valutabili in circa 32.000 euro l'anno a decorrere dal 2014), ed all'entrata in vigore del testo. Sulla cifra di 32.000 euro abbiamo avuto il parere favorevole della Commissione bilancio e nella relazione tecnica si spiega come vi si arriva.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né contrasti con le normative comunitaria ed internazionale cui l'Italia è vincolata e anzi si muove nel solco della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'assistenza giudiziaria del 1959. In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signora Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

PETROCELLI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 9,57).

Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1332

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

PETROCELLI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1332

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1332

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1332

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

D'ASCOLA *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASCOLA *(NCD)*. Signora Presidente, il Trattato con la Repubblica popolare cinese era ed è uno strumento assolutamente necessario anche in funzione dell'aumento degli scambi commerciali con questo importante Paese. Notoriamente gli strumenti giuridici agevolano l'intensificazione degli scambi commerciali e, reciprocamente, l'intensificazione degli scambi commerciali determina la necessità di disporre di strumenti giuridici, i quali possano funzionare per risolvere problemi di relazioni giuridiche con i *partner* commerciali.

A parte questa precisazione di natura commerciale, si deve evidenziare che il Trattato si fa carico di risolvere i problemi tipici dei rapporti con gli Stati, soprattutto in materia di assistenza giudiziaria (è di questo che ci stiamo occupando).

Orbene, sul punto è chiaro che il nostro sistema penale, sia nel codice che nella Costituzione, dispone di norme – quelle costituzionali vincolanti anche in sede di redazione degli accordi pattizi tra gli Stati – che sono comunque in grado di risolvere sul piano generale il problema delle estradizioni. Ciò nonostante, il Trattato è un documento legislativo, che entra nel dettaglio. Quindi, in aggiunta ai principi costituzionali e a quelli codicistici, risolve problemi che le disposizioni di ordine generale non possono trattare.

Il Trattato di reciproca assistenza giudiziaria penale con la Cina interviene, in particolare, su un problema storico in materia di estradizione: quello costituito dalla cosiddetta clausola di specialità ovvero di doppia incriminazione. Date le differenze innegabili tra i due ordinamenti giuridici penali, quello italiano e quello cinese, era chiaro che l'estradizione potesse essere richiesta, ma contestualmente potesse anche essere rilasciata, solo a condizione che il reato per il quale si richiede o si rilascia l'estradizione risulti punibile in entrambi i Paesi, essendo impensabile che

un Paese conceda l'extradizione per un fatto che, se commesso all'interno del suo territorio, non dà luogo ad alcun intervento dell'autorità giudiziaria penale.

Vi è, dunque, questa prima clausola della doppia incriminazione che – appunto – risolve tale problema.

Poi vi è il tema non trascurabile (senza ovviamente voler svolgere sul punto alcuna considerazione di natura politica) costituito dalla limitazione dell'extradizione nel caso dei cosiddetti reati politici. È una categoria, questa, prevista dal codice penale all'articolo 8, ossia quella dei reati oggettivamente politici e dei reati soggettivamente politici: si vuole evitare che l'extradizione possa funzionare da elemento in qualche modo limitativo delle libertà politiche, soprattutto con riferimento alle realtà politiche di Paesi «diversi» (e mi permetto di aggiungere soltanto quest'attribuzione o qualificazione) dal nostro.

Si stabilisce poi che comunque l'extradizione non possa essere concessa nel caso in cui sussistano fondati motivi di temere che la persona possa essere sottoposta alla pena di morte, vietata nel nostro ordinamento a livello costituzionale, ma anche a trattamenti degradanti, offensivi della personalità morale del cittadino ovvero che si risolvano in pratiche di tortura. Recentemente quest'Assemblea legislativa ha votato l'introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano, passando il testo del disegno di legge alla Camera dei deputati: qui sostanzialmente si vuole che l'extradizione venga circoscritta a trattamenti che siano – questo sì – limitativi della libertà personale, ma che si pongano al di fuori del rischio di essere degradanti o di risolversi nella tortura o, peggio ancora, in pene che il nostro ordinamento giuridico vieta anche a livello costituzionale.

Vi è da dire che la clausola che sembra elastica inevitabilmente lo è: mi riferisco a quella dei fondati motivi che possano far temere che il soggetto estradato possa essere sottoposto in quel Paese a trattamenti degradanti o inumani, a torture o comunque a trattamenti sanzionatori vietati dal nostro sistema costituzionale. Tale clausola è dunque inevitabilmente elastica per l'ovvia ragione che non si poteva richiedere la certezza della sottoposizione a tali trattamenti, che certamente avrebbe limitato in maniera eccessiva l'istituto dell'extradizione. Bisognava comunque ancorare la valutazione sull'estradabilità ad elementi che facessero supporre un rischio del genere, in funzione di tutela di quei diritti e di quelle garanzie concernenti la persona umana.

Insomma, per queste ragioni e per le tante altre che avrebbero potuto essere indicate – che avrebbero reso però troppo lungo quest'intervento, gravandolo di simili considerazioni – dichiaro il voto favorevole del Gruppo Nuovo Centrodestra. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

CROSIO (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (*LN-Aut*). Signora Presidente, il voto del nostro Gruppo sarà favorevole a questo passo in avanti, chiamiamolo così, nei rapporti internazionali in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale.

Vogliamo però fare comunque qualche appunto e qualche sottolineatura su questo Trattato, che definirei – forse in maniera un po' impropria – «all'acqua di rose», nel senso pratico della questione. Desidero ricordare al sottosegretario Della Vedova che, come ben sa, questa mattina ratifichiamo un accordo internazionale con un Paese come la Repubblica popolare cinese, in cui la giustizia, i diritti dell'uomo e la carcerazione forse sono applicati in maniera diversa rispetto al nostro, come le cronache riportano tutti i giorni. Ben diversi sono gli accordi con Paesi più occidentali ed occidentalizzati, per quanto riguarda i rapporti reciproci, rispetto a quelli con la Repubblica popolare cinese, Paese in cui – ahimè – la pena di morte è una pratica esercitata quotidianamente e con una certa *nonchalance*. Sappiamo benissimo che questo non riguarda il Trattato che stiamo ratificando, che parla di tutt'altro, ma non andiamo a porre interrogativi, bensì a creare presupposti affinché la reciprocità sia più solida ed interessante nella trattativa tra i Paesi occidentali come il nostro e quelli come la Repubblica popolare cinese, in cui la giustizia e i diritti dell'uomo vengono esercitati in un'altra maniera. Noi vorremmo cogliere questa mattina l'occasione per ricordare al sottosegretario Della Vedova che è ancora aperta una questione internazionale molto importante sotto il profilo dei diritti dell'uomo e della reciprocità, che riguarda i marò. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Molto sommessamente, cogliamo l'occasione, signor Sottosegretario, per dire solo che sarebbe opportuno che il Governo e il Parlamento si adoperassero, magari, per approvare una mozione o qualcosa di solido dal punto di vista politico, per dare al nostro Governo gli strumenti per rimediare alle cavolate fatte dal Governo Monti. Mi permetto di usare questa espressione, signor Sottosegretario, perché ci conosciamo: poteva capitare solo a un Paese come il nostro di andarsi a riprendere i marò e portarli a casa a passare il Natale, per poi riconsegnarli come un pacco postale. Io li avrei tenuti, con tutti i rischi, anche politici, dell'allora Governo. Ma almeno sarebbero stati a casa, li avremmo tenuti noi e agli indiani avremmo mandato tanti saluti per Natale. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Detto questo, il nostro voto sarà favorevole: ben vengano tutte le azioni che vanno a migliorare i rapporti internazionali per quanto riguarda il sistema giudiziario e la salvaguardia dei diritti dell'uomo detenuto o sotto regime giudiziario in Paesi che sono più *borderline* da questo punto di vista. È chiaro che tali questioni passeranno in secondo piano. Restano sempre i temi forti per quanto riguarda i rapporti internazionali con Paesi come l'India, in cui – lo ricordo ancora una volta – abbiamo due nostri concittadini che, non per colpa loro, si trovano ancora nelle carceri e non sappiamo che fine faranno. Ce lo direte, spero, a breve. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni*).

LUCIDI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI (*M5S*). Signora Presidente, la ratifica di questo accordo, fatto nel 2010, vede la luce dopo quattro anni dalla sua stipula. È quindi doveroso segnalare come l'esigenza di instaurare un processo di miglioramento delle relazioni bilaterali italo-cinesi non abbia rappresentato una priorità per il nostro Paese. Questo, nonostante l'ampio spettro di relazioni esistenti tra i due Paesi, come già sottolineato da alcuni colleghi.

Altra nota fondamentale è il fatto che il Paese estero in oggetto, proprio nell'anno della stipula, fu menzionato come uno dei Paesi ancora estremamente carenti sotto il profilo della tutela dei diritti umani e ancora oggi è uno dei primi Paesi al mondo per numero di esecuzioni capitali, quantificabili addirittura in alcune migliaia nel 2013.

Sotto questo aspetto, è rassicurante il fatto che l'articolo 1 dell'accordo che stiamo ratificando, in particolare al comma 3, escluda fattispecie importanti, quali l'estradizione di persone, l'esecuzione di sentenze penali, il trasferimento di persone condannate; temi, questi, che meritano il dovuto rispetto e quindi il giusto approfondimento.

Pertanto, per i motivi appena menzionati, dichiaro il voto favorevole del Movimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

AMORUSO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli senatori, il Gruppo Forza Italia sostiene il provvedimento recante la ratifica e l'esecuzione del Trattato in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, sottoscritto nell'ottobre del 2011. Il relatore, illustrando il contenuto, ha messo in evidenza l'importanza di questo provvedimento, con cui viene avviato un processo di sviluppo estremamente significativo e importante nelle relazioni bilaterali italo-cinesi, consentendo nel campo della cooperazione giudiziaria penale l'attuazione e l'operatività in concreto di una stretta e incisiva collaborazione tra i due Paesi.

In generale, l'obiettivo di fondo del Trattato, che consiste nel sancire l'obbligo di un'assistenza reciproca in materia penale tra le parti, fa inserire questo accordo nell'alveo di altri accordi simili che i Paesi dell'Unione europea firmano con Nazioni extra-UE. Nello specifico, questo accordo segna un nuovo passaggio nelle relazioni tra Italia e Cina. Questa in materia di giustizia è un'ulteriore forma di cooperazione tra due Paesi lontani geograficamente ma, negli ultimi anni, protagonisti di un rapporto sempre più collaborativo.

Sappiamo, colleghi, come la globalizzazione sia non solo economica, ma anche geografica e da intendere in chiave di possibilità di spostarsi fa-

cilmente da una parte all'altra del mondo: di qui la necessità di garantire strumenti di cooperazione tra i Paesi anche nel campo della giustizia.

Mi avvio a conclusione per evidenziare l'interesse e insieme l'importanza delle vicende cinesi di questi anni: lo sviluppo economico della Cina è stato tra i fenomeni più importanti della scena mondiale. La Cina, pur con molte contraddizioni sul piano interno, a livello internazionale ha radicalmente cambiato la propria politica estera negli ultimi vent'anni aprendosi progressivamente e sempre di più al resto del mondo. Per questo, tornando allo specifico del provvedimento in esame, è importante, da parte del Senato, sostenere anche la cooperazione in campo giudiziario penale. Anche in tal modo contribuiamo fattivamente alla concreta attuazione di una politica all'insegna della cooperazione a livello internazionale.

Ribadisco quindi il voto favorevole del Gruppo Forza Italia su questo disegno di legge di ratifica. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

CUCCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (PD). Signora Presidente, l'approvazione del provvedimento all'esame dell'Assemblea nasce dall'esigenza di regolamentare l'assistenza giudiziaria penale tra i due Paesi interessati, Italia e Cina, ed è conseguente alla realtà sociale che si è venuta a determinare in dipendenza del costante incremento dei rapporti tra i due Paesi nei settori finanziario, economico e commerciale; rapporti sempre più frequenti anche in considerazione dell'importanza sempre crescente che lo Stato cinese sta assumendo nello scenario mondiale.

Il Trattato si inserisce nel quadro di provvedimenti analoghi, che l'Italia sta assumendo con gli Stati estranei all'Unione europea, finalizzati al miglioramento dei rapporti di cooperazione. Nella fattispecie si affronta il tema – come già è stato detto – dell'assistenza giudiziaria penale, con l'evidente obiettivo di migliorare anche il contrasto alla criminalità. Possiamo certamente affermare che il Trattato, i cui contenuti sono efficacemente illustrati nella relazione introduttiva al provvedimento, consente un sensibile miglioramento dei rapporti tra questi due Paesi che si impegnano ad offrire la massima collaborazione nel campo dell'assistenza giudiziaria penale.

Non vi è chi non veda l'enorme portata innovativa nell'atteggiamento assunto reciprocamente tra Cina e Italia, forse addirittura impensabile fino a qualche anno fa. È il segno inequivocabile del nuovo corso, dettato anche dalla globalizzazione e dalla diffusione dei rapporti tra Stati che hanno imposto la regolamentazione dei rapporti medesimi, soprattutto avuto riguardo al comune intento, che è l'obiettivo principale di questo provvedimento, di combattere efficacemente la criminalità e i fenomeni malavitosi. Ed è in tale ottica – una volta che il trattato sarà ratificato dai due Paesi e quindi diventerà operativo ed efficace – che i Ministeri della giustizia dei due Paesi interessati saranno messi in comunicazione

costante, al fine di porre in atto tutte le azioni necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni di contrasto alla criminalità e di repressione delle ipotesi delittuose, offrendo reciprocamente la massima collaborazione – e questo è l'obiettivo principale – per rendere le procedure processuali spedite ed efficaci nell'interesse della buona amministrazione della giustizia, ma anche – e questo è un dato estremamente importante – nell'interesse dei soggetti a cui verrà assicurata adeguata assistenza: parti offese, responsabili di reati o persone a vario titolo coinvolte in procedimenti penali (si pensi ai testimoni, dal momento che viene regolamentata anche questa materia). In tal modo l'assistenza giudiziaria penale sarà compiutamente regolamentata e non più lasciata alle iniziative diplomatiche, che non assicurano né tempi certi né uguale trattamento, con tutti gli intuibili problemi conseguenti all'esame individuale dei singoli casi. Il tutto nel pieno rispetto dei diritti civili e politici universalmente riconosciuti e con l'adozione di principi di garanzia che evitino l'arbitrarietà nella valutazione e nell'attuazione del Trattato.

Pertanto, è auspicabile che analoghe iniziative vengano assunte anche con altri Paesi con i quali non si sono ancora conclusi simili trattati; Paesi con i quali siano in corso i rapporti economici e finanziari di cui ho parlato, ma anche quei Paesi i cui abitanti siano nostri immigrati e, costituendo un imponente flusso migratorio, si trovino spesso a dover fare i conti con la buona amministrazione della giustizia.

Detto questo e auspicato che si adottino provvedimenti simili anche con quei Paesi, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico.

GHEDINI Rita (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita (PD). Signora Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Ghedini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere della Giunta per il Regolamento espresso nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Veneto a seguito delle dimissioni del senatore Massimo Bitonci, ha riscontrato, nella seduta odierna, che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista alla quale apparteneva il predetto senatore è Paolo Tosato.

Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e proclamo senatore Paolo Tosato. *(Applausi)*.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami. Benvenuto al Senato.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

PEZZOPANE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Brusio)*.

Chiedo a chi si deve allontanare dall'Aula di farlo velocemente e possibilmente in silenzio.

PEZZOPANE (PD). Signora Presidente, alle ore 11 di questa mattina si sarebbero dovuti svolgere i funerali della grande poetessa, traduttrice, scrittrice, intellettuale Maria Luisa Spaziani. La considero la più grande poetessa italiana contemporanea e con grande rammarico ritengo che la sua morte, avvenuta giovedì scorso, ci privi di una voce importante.

Una figura importante per i versi che ha scritto, che ebbero nel 2012 la possibilità di essere raccolti in un «Meridiano» della Mondadori, e grande per come riuscì a vivere in ambienti letterari difficili e complessi, ossia da protagonista.

Ancora studentessa non laureata, Maria Luisa Spaziani dirige una piccola rivista, che le permette di entrare in contatto con molti scrittori ed intellettuali. A 27 anni conosce il grande Eugenio Montale, che sarà per lei, legata affettivamente a Zolla, che sposa per un brevissimo periodo, il suo grande amore.

Continua nel suo lavoro di scrittrice, di poetessa, di traduttrice e di insegnante, e la sua vocazione poetica si manifesta subito con alcune importanti raccolte di versi, come «Primavera a Parigi», «Le acque del sabato», «L'occhio del ciclone» e tante altre.

Insegna anche all'università lingua e letteratura. Sono famosi i suoi saggi su Proust, le sue traduzioni, lo studio su Giovanna D'Arco; e poi le sue amicizie: con Ezra Pound, Borges, Picasso, Sandro Penna, Pratolini.

Non è una donna semplice. Si scontra spesso con altri intellettuali e scrittori: famoso lo scontro con il Gruppo 63 e con Sanguineti. Fonda il Centro internazionale Eugenio Montale e il Premio, che ha diretto per tanti anni. È stata una voce originalissima e ha continuato a scrivere fino alla fine.

Averla conosciuta per me è stato un grande onore; averla avuta componente della giuria del Premio letterario internazionale intitolato ad un'altra grande scrittrice, Laudomia Bonanni, è stata per me una straordinaria esperienza, che condivido, tra l'altro con il senatore Sergio Zavoli, anche lui componente della giuria, che perde così una voce tanto importante.

Maria Luisa Spaziani lascia una figlia, Oriana, e una sorella, Bianca. Di lei, quando l'ho conosciuta, mi ha stupito e mi ha fatto innamorare la sua vivacità; una vivacità senza tempo, che si manifesta nelle poesie, in particolare in quelle d'amore.

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatrice; ha scelto di fare questo intervento a fine seduta.

PEZZOPANE (PD). Dopo Alda Merini, la perdita di Maria Luisa Spaziani toglie un'altra straordinaria voce di donna alla letteratura internazionale.

Il rito funebre è stato spostato alle ore 16; pertanto, grazie al senatore Zavoli, questa comunicazione permette a chi lo vorrà di essere presente, nella Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo.

PRESIDENTE. Credo che l'informazione che ha dato sia importante per chi vuole partecipare.

CASTALDI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Nell'aprile 2014 fu approvato un ordine del giorno presentato dai senatori Marinello, Mancuso, Dalla Zuanna, Caleo, Di Biagio ed altri, sulle problematiche ambientali connesse alla prospezione, ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi liquidi in mare, con particolare riferimento alle conseguenze sulle coste nazionali. L'*incipit* di questo ordine del giorno è che tali attività, per loro natura, comportano operazioni invasive dei fondali e degli ambienti marini.

L'ordine del giorno impegnava il Governo, tra le altre cose, ad operare una ricognizione e valutazione della disciplina in materia; a rivalutare il complesso delle autorizzazioni, considerando che il MISE ha ampliato la zona marina C; ad assicurare il tempestivo recepimento della direttiva n. 30 del 2013 dell'Unione europea, prestando particolare attenzione alla valutazione delle capacità tecnico-economiche del richiedente per fare fronte ad eventuali misure di compensazione di danni ambientali, nonché a coinvolgere i territori e le autorità competenti. Inoltre, impegnano il Governo a disporre la sospensione delle nuove attività di coltivazione di idrocarburi liquidi entro le 12 miglia dalle linee di costa e dalle aree marine e costiere protette.

La collega Pezzopane, che è appena intervenuta, si spinse a dire: «Il Governo è impegnato a rivedere anche il progetto che riguarda l'Abruzzo» – basta leggere i resoconti stenografici – e che «la sospensione del progetto «Ombrina mare» è un risultato di rilievo per la tutela anche economica della nostra costa.».

Io vorrei informare tutti che negli ultimi 60 giorni – come si può verificare consultando il sito del Ministero dell'ambiente – sono in procedura di Valutazione di impatto ambientale ben sette progetti, tra cui un permesso di prospezione di 21.000 chilometri quadrati in Sardegna; un'acquisizione dei dati geofisici nel golfo di Taranto, tra Policoro e Trebisacce, ma soprattutto vorrei segnalare ai cittadini abruzzesi, e anche alla collega, che il 29 luglio scade il termine per la presentazione delle Osservazioni di questo progetto: Opera: concessione di coltivazione di idrocarburi. Progetto: coltivazione del giacimento Ombrina mare. Descrizione: «Ombrina mare» prevede la perforazione di quattro-sei pozzi, la realizzazione di un serbatoio galleggiante per il trattamento e lo stoccaggio della produzione di olio, di una piattaforma di produzione di gas ed olio, di una *sealine* per i trasferimenti tra la piattaforma e il serbatoio e di un'altra *sealine* per il trasferimento del gas dalla piattaforma ad una piattaforma già esistente chiamata Santo Stefano Mare 9.

Il proponente è Medoiligas Italia SpA; la tipologia dell'opera è la coltivazione di idrocarburi. Quindi quel progetto, che la collega Pezzopane aveva enfaticamente e devo dire demagogicamente propagandato come sospeso, invece – guardate che sorpresa – prosegue. Questo è il risultato di rilievo di quell'ordine del giorno che profeticamente quel giorno, in un mio intervento, definii con il termine «fuffa». (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, colleghi, onorevoli cittadini che ci ascoltate da fuori, intervengo per portare a conoscenza di quest'Aula e sua, signora Presidente, una situazione anomala che si è venuta a creare da qualche mese nella Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa. L'attuale Presidente, l'onorevole

Sandro Gozi, del Partito Democratico, è stato nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri del Governo Renzi in data 28 febbraio 2014, con la delega alle politiche europee. Pertanto il Sottosegretario ricopre attualmente le due cariche, quella di Presidente della Delegazione parlamentare del Consiglio d'Europa e quella di Sottosegretario. Ora, non entro nel merito del Regolamento; probabilmente è possibile che il Sottosegretario possa assumere le due cariche. Siamo venuti a conoscenza di una lettera di sollecito inviata, con una tempistica perfetta, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, per invogliare il sottosegretario Gozi a dimettersi dalla sua carica di Presidente della Delegazione, in modo da far lavorare nel migliore dei modi la Delegazione stessa, cosa che ad oggi non è avvenuta.

In questo caso, credo che si tratti di una sindrome tipica che ha afflitto questi palazzi per troppo tempo (la cosa strana è che sia un giovane ad esserne afflitto): la «poltronite». Infatti il Sottosegretario ad oggi percepisce compensi sia come Presidente della Delegazione che come Sottosegretario. Mi chiedo e vi chiedo – ma di questo non ho certezze – se il Sottosegretario utilizzi anche del personale che lavora presso la Delegazione per svolgere le funzioni di Sottosegretario. Mi chiedo se in questo caso il buonsenso non debba essere la regola da utilizzare. Pertanto le chiedo, signora Presidente, di intervenire gentilmente affinché il Sottosegretario possa dimettersi dalla carica di Presidente della Delegazione parlamentare del Consiglio d'Europa, in modo da poter risolvere la vicenda con una nuova ed immediata elezione di un nuovo Presidente. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue parole, senatore Santangelo, ma, come lei stesso ha detto, i due Presidenti di Camera e Senato hanno già inviato un sollecito. Quindi, come Presidenza, seguiremo l'*iter* affinché venga accelerato il soddisfacimento di tale richiesta.

BARANI (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*GAL*). Signora Presidente, intervengo per denunciare pubblicamente un fatto che ritengo gravissimo. Sto parlando del Presidente della Repubblica più amato dagli italiani, Sandro Pertini. Lei sa che il presidente Pertini nel suo settennato non ha voluto trasferirsi nella sede istituzionale, ma, assieme alla moglie Carla, ha voluto rimanere nella sua residenza a Fontana di Trevi. La casa ovviamente, come tutti sanno, non era di sua proprietà, ma era in affitto dal Comune di Roma. Quella casa, alla morte della moglie Carla, è stata trasformata in museo, meta di studenti e di gite scolastiche. Molti stranieri quando vengono in Italia vogliono vedere dove è vissuto per tanti anni Sandro Pertini. Adesso apprendo che il Comune di Roma la vuole mettere in vendita. Questo è un grosso oltraggio al presidente Pertini, alla sua memoria e alle sue battaglie.

Ricordo che, giovane laureato in giurisprudenza, non si è piegato al fascismo e a Mussolini, combattendoli, così come non si è piegato al fronte e al comunismo imperante. Ha dato noia ai due estremi, sia a destra che a sinistra. Dispiace scoprire che l'attuale sindaco, forse ereditando anche una volontà del suo predecessore, voglia mettere in vendita questo monumento storico legato a un Presidente della Repubblica e ad un uomo che ha lottato con sacrificio personale. È uno dei pochi infatti che ha fatto il carcere e la resistenza l'ha fatta sul serio sulla sua pelle per decenni. Noi socialisti faremo di tutto per impedire che questo avvenga anche incatenandoci eventualmente alla porta. Io, in segno di protesta e per chiedere al sindaco Marino di tornare indietro sulla sua decisione, porterò tutti i giorni un garofano rosso fresco sul portone perché quello credo sia un simbolo che riuscirà a sconfiggere qualsiasi malintenzionato. (*Applausi del senatore Pagnoncelli*).

PRESIDENTE. Spero non sia necessario che qualcuno si incateni e mi auguro che la questione della casa del presidente Pertini possa essere risolta.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, leggo un messaggio che mi è giunto poco fa: qui a Malpensa, ieri pomeriggio, 1° luglio 2014, sono arrivati da Comiso tre aerei *charter* che hanno portato 500 immigrati da distribuire nelle nostre Province. Li hanno sistemati nell'area dei gruppi del *terminal 2*. L'organizzazione è stata pessima. La Polizia è stata avvisata all'ultimo momento e, quando si è resa conto di non poter gestire la situazione, ha chiesto aiuto anche alla Protezione civile. Tra i 500 ospiti ce ne sono due con sospette infezioni di vaiolo. A dividere queste persone dai normali passeggeri e operatori aeroportuali c'è una piccola parete di cartongesso senza alcuna sterilizzazione sanitaria dell'area. Non si sa per quanti giorni rimarranno ospiti nel terminal 2. Si dice che nei prossimi giorni saranno palmati nei vari Comuni delle nostre Province.

Porto questo argomento all'attenzione del Governo, tramite la sua persona signora Presidente, perché questa non è la modalità di gestione corretta di un problema. Non voglio parlare di quello che succede tra la sponda Nord dell'Africa e la sponda Sud dell'Europa. Parlo di quello che succede all'interno del Paese, della stessa gestione che viene fatta all'interno del Paese dei flussi migratori. In questo caso, sono arrivati tre aerei a Malpensa, sono stati sbarcati e stivati come se trasportassero un carico merci in una parte dell'aeroporto, senza alcuna gestione, lasciando addirittura le Forze dell'ordine in difficoltà nell'affrontare la situazione.

Ovviamente questo non troverà spazio nella cronaca ufficiale, ma è quello che sta accadendo dietro le quinte. Anche in questo – lo dico al ministro Alfano – non si dimostra la serietà del Governo nell'affrontare

il tema dell'immigrazione, perché questa modalità di gestione trasferisce i problemi al territorio e dal territorio ai Comuni, ma non è nascondendo il problema sotto al tappeto che lo si risolve: bisogna affrontarlo in maniera professionale e seria.

Se queste persone hanno ricevuto uno *screening* sanitario, possono essere inviate nei territori, ma i sindaci, la stessa Provincia e la stessa prefettura devono avere tale certezza e invece non sono in grado di darla.

Ciò detto, signora Presidente, la prego, tramite la sua persona, di sollecitare il Governo affinché ci sia un approccio più serio nella gestione di questi flussi. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di trasmettere tale sollecitazione.

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma su cosa vuole intervenire, senatore Scilipoti? In genere ci si avvicina alla Presidenza e si informa sull'argomento dell'intervento: come sa, questa è la regola.

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, stavo per chiarire il motivo del mio intervento di fine seduta, che scaturisce anche dalla riflessione svolta dal collega che mi ha preceduto, che riguarda tutta l'Italia. Più volte sono stati sollecitati dal Parlamento i rappresentanti del Governo, ed in modo particolare il Presidente del Consiglio ed il ministro Alfano, a riferire circa la situazione drammatica che vive la Sicilia.

La situazione di cui ha parlato il senatore Candiani è di una gravità che non ha pari. Forse alcuni di noi non si rendono conto di quello che ha detto qualche minuto fa il nostro collega della Lega Nord, che ha posto un problema serissimo: ha parlato di vaiolo e di persone che vengono smistate. Qualcuno cerca di dare delle giustificazioni, che però sono bambinesche, rispetto al fatto che si debba provvedere all'emergenza. Qui non c'è da provvedere all'emergenza, ma da prendere una posizione ben chiara e trovare delle soluzioni nell'interesse di questi poveri «disgraziati» – mi permetto di usare questo termine – tutelando però al contempo i cittadini italiani e del resto del mondo. In questo momento non si stanno tutelando né i cittadini italiani, né i cittadini del mondo, perché si smistano sul territorio nazionale delle persone che, non per loro scelta, ma per una serie di motivazioni, sono portatrici di malattie gravissime con conseguenze letali. Questo significa che una persona affetta da vaiolo che va a finire in Lombardia, in Piemonte o in Sicilia creerà danni irreversibili ai cittadini.

Se non si riesce a capire che in un momento così drammatico si rischia la vita di tutti, allora non si è in condizione di mantenere il governo di un Paese. E questo significa che abbiamo un Presidente del Consiglio sconsiderato ed irresponsabile ed un Ministro che non riesce a capire la gravità del momento che si sta attraversando in questo Paese.

Per questo sono intervenuto, signora Presidente: queste segnalazioni sono state fatte centinaia di volte, non dieci volte, in privato e in pubblico, ma coloro i quali devono ascoltare fanno orecchie da mercante. È inconcepibile che non si parli di argomenti seri e che si parli invece di argomenti futili che non interessano agli italiani ma soltanto pochi, quando invece dovremmo trovare soluzioni nell'interesse della collettività. Ognuno di noi invece cerca di portare acqua al proprio mulino. Questo si può anche fare, ma non quando si creano danni irreversibili nei confronti dei cittadini italiani. Qui si rischia la vita del singolo cittadino italiano ed europeo.

La pregherei pertanto, signora Presidente, di intervenire energicamente nei confronti di quelli che oggi definiamo Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, che fanno orecchie da mercante.

PRESIDENTE. Vorrei dirle innanzitutto che il sollecito che verrà fatto sarà rivolto in particolare rispetto alle autorità sanitarie che stanno già monitorando la situazione.

Invito le senatrici ed i senatori di questa Assemblea, per quanto possibile, a fare attenzione a creare allarmi se questi non sono stati verificati. Anche questo appartiene alla responsabilità di ciascuno di noi. *(Applausi della senatrice Cardinali).*

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

DI MAGGIO *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(PI)*. Signora Presidente, intervengo solo perché ho già vissuto l'esperienza delle interrogazioni scritte e, quindi, volevo sollecitare la Presidenza. Ho presentato in data odierna l'interrogazione a risposta scritta 4-02426 al Ministero degli esteri sui fatti che stanno continuando ad accadere in Nigeria e sulla condizione dei cristiani in quei territori. Volevo capire se il Ministro degli esteri avesse intrapreso qualche iniziativa e avere un rendiconto in Aula rispetto a quanto il Governo voglia mettere in atto per salvaguardare la vita dei cristiani e dei religiosi che sono in quei Paesi.

PRESIDENTE. Mi pare importante sollecitare l'interrogazione appena presentata.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricordo che il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 3 luglio, alle ore 12, per le votazioni relative all'elezione di

due giudici della Corte costituzionale e di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura. Si svolgerà un'unica chiama che inizierà dai senatori.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 3 luglio 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali su:

- politiche attive del lavoro;
- disciplina e finanziamento degli ammortizzatori sociali.

La seduta è tolta (*ore 10,44*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010 (1332)

ARTICOLI DA 1 A 4

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese in materia di reciproca assistenza giudiziaria penale, fatto a Roma il 7 ottobre 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena e intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 del Trattato stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in euro 31.718, a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione

del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia, provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie destinate alle spese di missione nell'ambito del programma «Giustizia civile e penale» e, comunque, della missione «Giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Si intende corrispondentemente ridotto, per il medesimo anno, di un ammontare pari all'importo dello scostamento il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1332. Art. 1	197	196	000	196	000	099	APPR.
002	Nom.	DDL n. 1332. Art. 2	200	199	000	199	000	100	APPR.
003	Nom.	DDL n. 1332. Art. 3	206	205	000	205	000	103	APPR.
004	Nom.	DDL n. 1332. Art. 4	210	209	000	209	000	105	APPR.
005	Nom.	DDL n. 1332. Votazione finale	210	209	000	209	000	105	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
AIELLO PIERO	F	F	F	F	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	F	F	F	F	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA					F
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F
ANGIONI IGNAZIO	F	F	F	F	F
ANITORI FABIOLA					
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA			F	F	F
AURICCHIO DOMENICO					
AZZOLLINI ANTONIO					
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F
BERGER HANS	F	F	F	F	
BERNINI ANNA MARIA					
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F
BIANCO AMEDEO					
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F
BIGNAMI LAURA			F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	F	F	F	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA					
BOCCA BERNABO'	F	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	
BONAIUTI PAOLO	F	F	F	F	F
BONDI SANDRO					
BONFRISCO ANNA CINZIA				F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	F	F	F	F
BOTTICI LAURA	M	M	M	M	M
BROGLIA CLAUDIO	F	F	F	F	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO					F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	F	F	F	F	F
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	F	F	F	F	F
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO		F	F	F	
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	F	F	F	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO					
CARDINALI VALERIA	F	F	F	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO					
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA					
CASINI PIER FERDINANDO					
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	F	F	F	F	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA					
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	M	M	M	M	M
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	F	F	F	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	F	F	F	F
COLLINA STEFANO	F	F	F	F	F
COLUCCI FRANCESCO		F	F	F	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	
CONTE FRANCO	F	F	F	F	F
CONTI RICCARDO					
CORSINI PAOLO	F	F	F	F	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F	F	F	F
CUOMO VINCENZO	F	F	F	F	F
D'ADDA ERICA			F	F	F

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	F	F	F	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI					
D'ANNA VINCENZO					
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	F	F	F	F
DAVICO MICHELINO					
DE BIASI EMILIA GRAZIA	M	M	M	M	M
DE CRISTOFARO PEPPE	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA					
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO					
DEL BARBA MAURO					F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	F	F	F	F	F
DI BIAGIO ALDO	F	F	F	F	F
DI GIACOMO ULISSE					F
DI GIORGI ROSA MARIA	F	F	F	F	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	F	F	F	F	
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA					
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	F	F	F	F	
FABBRI CAMILLA	F	F	F	F	
FALANGA CIRO					F
FASANO ENZO					
FASIOLO LAURA	F	F	F	F	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	M	M	M	M	M
FAVERO NICOLETTA	F	F	F	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO					F
FILIPPI MARCO					
FILIPPIN ROSANNA	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA					
FISSORE ELENA	F	F	F	F	F
FLORIS EMILIO					F
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
FORNARO FEDERICO	F	F	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	F	F	F	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO					
GAMBARO ADELE				F	F
GASPARRI MAURIZIO					
GATTI MARIA GRAZIA	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'					
GHEDINI RITA	F	F	F	F	F
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	F	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO					
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F
GIROTTA GIANNI PIETRO					F
GOTOR MIGUEL	F	F	F	F	F
GRANAIOLO MANUELA	F	F	F	F	F
GRASSO PIETRO					
GUALDANI MARCELLO	F	F	F	F	F
GUERRA MARIA CECILIA	F	F	F	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO					
ICHINO PIETRO			F	F	F
IDEM JOSEFA	F	F	F	F	
IURLARO PIETRO					F
LAI BACHISIO SILVIO	F	F	F	F	F
LANGELLA PIETRO					F
LANIECE ALBERT	F	F	F	F	F
LANZILLOTTA LINDA	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA					
LEPRI STEFANO	F	F	F	F	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	F	F	F	F	F
LO MORO DORIS	F	F	F	F	F
LONGO EVA	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	F	F	F	F
LUCHERINI CARLO					F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE					
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
MANASSERO PATRIZIA	M	M	M	M	M
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	F	F	F	F	F
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO					
MARCUCCI ANDREA	M	M	M	M	M
MARGIOTTA SALVATORE					
MARIN MARCO	F	F	F	F	
MARINELLO GIUSEPPE F.M.					
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	F	F	F	F	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO					
MATTEOLI ALTERO					
MATTESINI DONELLA	F	F	F		F
MATURANI GIUSEPPINA	F	F	F	F	F
MAURO GIOVANNI					F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO		F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA					
MESSINA ALFREDO	F	F	F	F	F
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	F	F	F
MILO ANTONIO					F
MINEO CORRADINO	F	F	F	F	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	F	F	F	F	F
MOLINARI FRANCESCO					
MONTEVECCHI MICHELA			F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	F	F	F	F	F
MORONESE VILMA				F	F
MORRA NICOLA	M	M	M	M	M
MOSCARDELLI CLAUDIO					F
MUCCHETTI MASSIMO	F	F	F	F	F
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA				F	F
NACCARATO PAOLO	F	F	F	F	F
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	F	F	F	F
PADUA VENERA	F	F	F	F	F
PAGANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
PAGLIARI GIORGIO	F	F	F	F	F
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO					F
PALERMO FRANCESCO	F	F	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO					
PANIZZA FRANCO	F	F	F	F	F
PARENTE ANNAMARIA	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	F	F	F	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	F	F	F	F	F
PUPPATO LAURA	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO					
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA					
RICCHIUTI LUCREZIA	F	F	F	F	F
RIZZOTTI MARIA					
ROMANI MAURIZIO			F	F	F
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	
ROMANO LUCIO	F	F	F	F	F
ROSSI GIANLUCA	F	F	F	F	F
ROSSI LUCIANO	F	F	F	F	F
ROSSI MARIAROSARIA					
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO					
RUSSO FRANCESCO	F	F	F	F	F
RUTA ROBERTO	F	F	F	F	

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO					
SAGGESE ANGELICA	F	F	F	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	F	F	F	F	F
SCALIA FRANCESCO	F	F	F	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO					
SCIASCIA SALVATORE					F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F				F
SERRA MANUELA	M	M	M	M	M
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	F	F	F	F	F
SIMEONI IVANA			F	F	F
SOLO PASQUALE	F	F	F	F	F
SONEGO LODOVICO	F	F	F	F	F
SPILABOTTE MARIA	F	F	F	F	F
SPOSETTI UGO	F	F	F	F	F
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	F	F	F	F	
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	F	F	F	F
TAVERNA PAOLA	M	M	M	M	M
TOCCI WALTER					
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F
TORRISI SALVATORE	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO					
TRONTI MARIO	F	F	F	F	
TURANO RENATO GUERINO					
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	F	F	F	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	F	F	F	F	F
VATTUONE VITO	F	F	F	F	F
VERDINI DENIS					
VERDUCCI FRANCESCO	F	F	F	F	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	F	F	F	F	F

Seduta N. 0273 del 02/07/2014 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000005				
	001	002	003	004	005
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F
ZANETTIN PIERANTONIO					F
ZANONI MAGDA ANGELA	F	F	F	F	F
ZAVOLI SERGIO		F	F	F	F
ZELLER KARL					
ZIN CLAUDIO	F	F	F	F	F
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F		F	F

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1332:

sulla votazione finale, il senatore Giovanni Mauro avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Albertini, Bertorotta, Bitonci, Bottici, Bubbico, Cassano, Catalfo, Ciampi, Ciampolillo, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Formigoni, Giacobbe, Manassero, Manconi, Minniti, Monti, Morra, Nencini, Olivero, Paglini, Piano, Pizzetti, Romani Paolo, Serra, Stucchi, Taverna, Verducci, Vicari e Volpi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bocchino, per attività della 7^a Commissione permanente; De Biasi, per attività della 12^a Commissione permanente; Capacchione, De Cristofaro e Giarrusso, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato per la sicurezza della Repubblica; Compagna, De Pietro, Divina, Fattorini e Marcucci, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Il Presidente del Gruppo parlamentare Partito Democratico, con lettera in data 1° luglio 2014, ha comunicato che il Gruppo stesso, in data 24 giugno 2014, ha eletto quale suo Tesoriere il senatore Mauro Del Barba.

Gruppi parlamentari, composizione

Il senatore Domenico Auricchio ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia – Il Popolo della Libertà XVII Legislatura.

Il Presidente del Gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà XVII Legislatura ha accettato tale adesione.

La senatrice Laura Fasiolo ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Partito Democratico.

Il Presidente del Gruppo Partito Democratico ha accettato tale adesione.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Partito Democratico ha comunicato che la senatrice Fasiolo entra a far parte della 9ª Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice De Pin;

5ª Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice De Pin.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nomina del Presidente

Il Presidente del Senato ha nominato Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione istitutiva adottata dal Senato della Repubblica il 4 dicembre 2013, la senatrice Camilla Fabbri.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Stucchi Giacomo

Modifiche agli articoli 589, 590 e 590-bis del codice penale, nonché all'articolo 381 del codice di procedura penale, e introduzione degli articoli 589-bis e 590.1 del codice penale, riguardanti la configurazione del reato per l'omicidio stradale (1484)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 01/07/2014);

2^a Commissione permanente Giustizia

Dep. Ermini David, Dep. Ferranti Donatella

Introduzione dell'articolo 15-*bis* della legge 28 aprile 2014, n. 67, concernente norme transitorie per l'applicazione della disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili (1517)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio)

C.2344 approvato da 2^a Giustizia

(assegnato in data 01/07/2014);

5^a Commissione permanente Bilancio

Sen. Guerrieri Paleotti Paolo

Modifiche e integrazioni alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, sui contenuti delle leggi di bilancio, in attuazione dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. Politiche pubbliche di bilancio e amministrazione di risultato (1505)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 6^a (Finanze e tesoro), 14^a (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 01/07/2014);

Commissioni 7^a e 10^a riunite

Sen. Fravezzi Vittorio

Modifiche alla legge 24 dicembre 2003, n. 363, in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo (1486)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 12^a (Igiene e sanità), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 01/07/2014);

Commissioni 7^a e 10^a riunite

Sen. Piccoli Giovanni

Modifiche alla legge 24 dicembre 2003, n. 363, in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali (1499)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 12^a (Igiene e sanità), 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 01/07/2014).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lettera in data 26 giugno 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere par-

lamentare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, e successive modificazioni, nonché dell'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la proposta di nomina dell'ambasciatore Ludovico Ortona a Amministratore unico della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A. (n. 38).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita – in data 1º luglio 2014 – alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 21 luglio 2014.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 1º luglio 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 7 della legge 11 marzo 2014, n. 23 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali (n. 99).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 1ª agosto 2014. Le Commissioni 1ª e 10ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 22 luglio 2014. L'atto è altresì deferito – per le conseguenze di carattere finanziario – alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 1ª agosto 2014.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, con lettera in data 9 giugno 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 1997, n. 135, le relazioni, presentate dal comune e dalla provincia di Napoli e dal comune di Palermo, sui programmi di lavoro e sulle opere pubbliche intrapresi nell'anno 2013 e finanziati con i contributi erariali di cui al medesimo articolo 3, comma 1, relativi a lavori socialmente utili nelle aree napoletana e palermitana.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 7ª, alla 11ª e alla 13ª Commissione permanente (Atto n. 330).

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

i signori Alfredo Alessandro Berra, di Valperga (Torino), e Maria Lucia Ceretto, di Cuorné (Torino), chiedono l'adozione di sistemi e regole in materia ambientale e per uno sviluppo ecosostenibile (*Petizione n. 1244*);

i signori Alessandro Pachera, di Verona, e Antonio Imbriani, di Carmiano (Lecce), chiedono nuove norme in materia di diritto del lavoro, con particolare riguardo alle pari opportunità e contro ogni forma di discriminazione (*Petizione n. 1245*);

il direttore generale di Amnesty International Italia Giovanni Ruffini, di Roma, ed altri cittadini chiedono l'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano (*Petizione n. 1246*);

il signor Pasquale Catalano, di Longobucco (Cosenza), ed altri cittadini chiedono interventi urgenti per affrontare le gravissime carenze infrastrutturali e i disservizi della Sibaritide e del territorio ionico calabrese (*Petizione n. 1247*);

la signora Carmela Caiazzo, di Marano di Napoli (Napoli), ed altri cittadini chiedono la riapertura della procedura di rimborso delle cosiddette «polizze vita dormienti» (*Petizione n. 1248*);

il signor Francesco Ripullone, di Stigliano (Matera), chiede l'adozione di misure atte a tutelare i piccoli risparmiatori (*Petizione n. 1249*);

il signor Annio Izzo, di Benevento, ed altri cittadini chiedono che ai militari sia concessa, senza limitazioni, la facoltà di costituire associazioni o circoli (*Petizione n. 1250*);

la signora Franca Vico, di Cupramontana (Ancona), chiede che l'INAIL tuteli tutti i danni da responsabilità civile contro terzi (*Petizione n. 1251*);

il signor Franco Fascetti, di Roma, chiede:

iniziative atte a promuovere la produzione di automobili a costo particolarmente basso per i soli cittadini che si trovino in comprovate difficoltà economiche (*Petizione n. 1252*);

l'adozione di iniziative, nelle competenti sedi internazionali, per favorire l'ingresso della Russia nell'Unione europea (*Petizione n. 1253*);

iniziative atte a stabilire la verità storica e perseguire tutti i crimini di guerra, genocidio e contro l'umanità compiuti in Italia, da qualunque parte politica, durante la Seconda guerra mondiale (*Petizione n. 1254*);

l'adozione di iniziative, nelle competenti sedi internazionali, a difesa dell'infanzia in Brasile (*Petizione n. 1255*);

il signor Marino Savina, di Roma, chiede:

nell'ottica di *spending review* della Pubblica amministrazione, il trasferimento agli uffici delle questure delle competenze circa la raccolta

di dati concernenti materie di pertinenza del Ministero dell'interno (*Petizione n. 1256*);

nuovi interventi in materia di raccolta differenziata dei rifiuti (*Petizione n. 1257*);

il signor Francesco Di Pasquale, di Cannello ed Arnone (Caserta), chiede:

nuove norme in materia di compensi dei membri esterni delle commissioni giudicatrici per gli esami di Stato (*Petizione n. 1258*);

l'istituzione di un Garante delle tasse (*Petizione n. 1259*);

l'adozione di nuove forme di partecipazione e di controllo da parte dei cittadini per quanto concerne la Pubblica amministrazione, con particolare riguardo all'accesso agli atti (*Petizione n. 1260*);

l'urgente adozione di misure, nelle competenti sedi internazionali e comunitarie, atte ad affrontare il problema dell'immigrazione di massa verso l'Occidente di popoli in fuga dal povertà, carestie e guerre (*Petizione n. 1261*);

nuovi sistemi di utilizzo delle risorse idriche, con particolare riguardo agli accumulatori di acqua piovana (*Petizione n. 1262*);

il rilancio dei consorzi di bonifica (*Petizione n. 1263*);

l'abolizione della TASI (*Petizione n. 1264*);

l'adozione di un nuovo sistema fiscale che preveda l'abolizione delle tasse dirette (*Petizione n. 1265*);

l'adozione di misure per il rilancio dell'imprenditoria privata (*Petizione n. 1266*).

Tali petizioni, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Orrù, Di Giorgi e Cociancich hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01057 del senatore Caleo ed altri.

Il senatore Palermo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00104 del senatore Maurizio Romani ed altri.

I senatori Angioni, Astorre, Pagliari, Sollo, Cardinali, Valentini, Puglisi, Orrù, Vaccari e Dirindin hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-02396 della senatrice Fabbri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 26 giugno al 1° luglio 2014)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 48

CAMPANELLA ed altri: sulla regolarità di una procedura di *project financing* a Casteldaccia (Palermo) (4-01240) (risp. Bocci, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

PETRAGLIA ed altri: sulle iniziative del Governo in tema di contrasto alla violenza contro le donne (4-02073) (risp. DELRIO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*)

RAZZI: sul contenzioso tra Cina e Vietnam per il controllo di alcune aree del Mar cinese meridionale (4-02202) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

Interrogazioni

Maurizio ROMANI, MUSSINI, BENCINI, BATTISTA, PEPE, BIGNAMI, ORELLANA, BOCCHINO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il «Leukeran» è un farmaco antitumorale, commercializzato da Aspen Pharma trading limited, utilizzato per il trattamento del morbo di Hodgkin, di alcune forme di linfomi non-Hodgkin, della leucemia linfocita cronica, della macroglobulinemia di Waldenstrom, di adenocarcinomi ovarici avanzati, ed ha inoltre un significativo effetto terapeutico in un certo numero di pazienti con neoplasie mammarie;

il farmaco è stato distribuito per anni nelle farmacie italiane in confezioni da 25 compresse rivestite da 2 milligrammi ciascuna ad un costo di 7,13 euro. Per ragioni che appaiono di natura commerciale l'azienda ha poi deciso di concentrare la distribuzione del farmaco su Paesi esteri ad un costo, e di conseguenza con un profitto, maggiore;

il 17 marzo 2014 l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con determina n. 280 del 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 1° aprile 2014, ha rinegoziato il costo del farmaco. Dal 2 aprile il «Leukeran» è quindi tornato nelle farmacie italiane nella classe di rimborsabilità A, ma ad un prezzo di 94,95 euro;

risulta agli interroganti che la composizione del farmaco non sia cambiata, così come non è cambiata la composizione delle confezioni in vendita presso le farmacie. Ciò è dimostrato anche dal fatto che l'azienda non ha dovuto sostenere costi aggiuntivi per studi clinici o per l'autorizzazione all'immissione in commercio di un farmaco diverso;

considerato che:

i medicinali inseriti nella classe di rimborsabilità A sono farmaci a totale carico del Servizio sanitario nazionale perché considerati essenziali o perché volti alla cura di patologie croniche;

secondo la legge n. 326 del 2003 la determinazione del prezzo dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale avviene mediante contrattazione tra l'AIFA e le aziende farmaceutiche, contrattazione in cui AIFA opera sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla deliberazione Cipe del 1º febbraio 2001 recante «Individuazione dei criteri per la contrattazione del prezzo dei farmaci», tra i quali vi è la valutazione dell'impatto economico sul Servizio sanitario nazionale ed il miglior rapporto del costo della terapia a confronto con prodotti della stessa efficacia;

è ancora in corso la vicenda che coinvolge la società Novartis e l'ipotesi di truffa ai danni dello Stato, ad oggi alla verifica della Procura della Repubblica di Siena, per illecito incremento dei costi in relazione alla fornitura del vaccino contro l'influenza A(H1N1);

la riduzione della spesa e i tagli lineari operati negli ultimi anni hanno sicuramente portato effetti positivi sul disavanzo del sistema sanitario, in particolar modo in quelle Regioni che hanno dovuto adottare dei piani di rientro. Conseguenze ben diverse hanno avuto invece per quanto riguarda posti letto, assunzioni, stipendi del personale e servizi offerti. Il rapporto Oasi 2013 (Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano), presentato all'università «Bocconi» di Milano dal Cergas (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale) ha evidenziato come la riduzione di spesa sia stata innanzitutto accompagnata da un forte contenimento degli investimenti per il rinnovo e lo sviluppo tecnologico e infrastrutturale. Un fenomeno che rappresenta un'ipoteca sul futuro e un implicito debito sommerso che emergerà in maniera progressiva nel momento in cui risulterà sempre più visibile l'obsolescenza delle strutture e delle tecnologie del sistema sanitario nazionale. Il raggiungimento degli equilibri di bilancio non è quindi andato di pari passo con la capacità di rispondere ai bisogni e di erogare servizi in maniera produttiva ed appropriata;

è parere degli interroganti che di fronte ad una situazione così delicata sia necessaria una maggiore attenzione nella definizione del prezzo dei farmaci, in particolar modo di quelli a carico del Servizio sanitario nazionale, al fine di evitare ulteriori aggravii ad un capitolo di spesa già in forte sofferenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali ragioni hanno indotto l'AIFA a rinegoziare il prezzo del farmaco «Leukeran» e, di conseguenza, ad aumentare in modo così incisivo il costo per il Servizio sanitario nazionale;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi, per quanto di sua competenza, per avviare una nuova fase di contrattazione maggiormente rispondente ai criteri economici stabiliti dal Cipe per

quanto riguarda l'impatto economico sul Sistema sanitario nazionale, anche in un'ottica di revisione della spesa;

quali iniziative intenda adottare al fine di monitorare la congruità rispetto ai criteri stabiliti dal Cipe delle negoziazioni sui prezzi dei farmaci che AIFA compie sotto la direzione del Ministero della salute.

(3-01079)

BIANCONI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

nell'atto di sindacato ispettivo 4-02324 del 12 giugno 2014, a prima firma dell'interrogante, era stato sollevato il problema degli enormi rischi per la salute umana di tutti gli operatori, sia civili che militari, impegnati nelle operazioni di salvataggio nell'ambito della missione «Mare nostrum»;

l'operazione militare e umanitaria nel mar Mediterraneo è iniziata il 18 ottobre 2013 per fronteggiare lo stato di emergenza nello stretto di Sicilia, dovuto all'eccezionale afflusso di migranti. L'operazione, che prevede il coinvolgimento di 920 militari, consiste nel potenziamento del dispositivo di controllo dei flussi migratori già attivo nell'ambito della missione «Constant vigilance», che la Marina militare svolge dal 2004 con una nave, la Osione, che incrocia permanentemente nello stretto di Sicilia e con aeromobili da pattugliamento marittimo;

nelle ultime settimane, gli sbarchi sulle coste italiane si sono intensificati, rendendo ormai insostenibile una situazione che vede molto spesso i nostri militari operare in prima linea senza le adeguate garanzie sanitarie;

visto che:

la nuova emergenza migratoria, che dall'inizio del 2014 ha inondato le coste italiane di almeno 50.000 clandestini, ha favorito il ritorno in Italia di malattie dimenticate da anni come la scabbia e la tubercolosi;

una decina di militari sono risultati positivi al *test* di Mantoux, la prova di *screening* che individua la presenza di un'infezione latente del micobatterio della tubercolosi;

inoltre, diversi casi di scabbia sono stati riscontrati a Siculiana (Agrigento), in Sicilia, dove si trova una struttura che ospita numerosi profughi richiedenti asilo;

nel mese di giugno, il Ministero della salute ha coordinato un tavolo di tecnici ed esperti della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, della Guardia costiera e della Marina militare che, insieme ai rispettivi uffici sanitari, hanno lavorato a un protocollo unico per tutti gli operatori in divisa, finalizzato a individuare un'unica profilassi e strumenti adeguati al fine di garantire un requisito minimo di sicurezza sanitaria;

nonostante i toni consolatori mostrati dalla Marina per una situazione che sembra sotto controllo, in una circolare del Ministero, emanata nelle scorse settimane, si paventava il rischio Ebola;

considerato che:

nelle ultime ore è venuto meno lo stato di quarantena provvisoria in cui si trovava la nave Orione della Marina militare;

nella giornata di domenica 29 giugno 2014, la nave, dopo aver tratto in salvo 396 migranti, non ha ricevuto il permesso di attraccare in uno dei porti siciliani, a causa di alcuni focolai infettivi, non ancora del tutto identificati, riscontrati tra i migranti;

gli infettivologi hanno confermato che a bordo della nave è stato riscontrato un caso di varicella e non di altra malattia infettiva più grave, come inizialmente evidenziato da notizie diffuse a mezzo stampa;

durante il periodo di quarantena, sia la Croce rossa siciliana sia il sindacato autonomo di polizia Sap avevano manifestato l'intenzione di non esporre gli agenti e i volontari a situazioni pericolose, nel caso in cui non fossero state approntate tutte le misure di sicurezza adeguate;

un intervento di profilassi accurato che eviti il rischio di contagio, sia dalla tubercolosi che da altre malattie infettive, si rende necessario per tutti gli operatori che in prima linea stanno fronteggiando l'emergenza, si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda predisporre per bloccare sul nascere il pericolo di contagio dalle malattie infettive riscontrate nei nostri militari;

se non reputi opportuna la predisposizione di un piano di profilassi su vasta scala i cui costi siano ricompresi nel «patto per la salute» in via di definizione.

(3-01080)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GIBIINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

sono oltre 5.000 gli immigrati soccorsi nelle ultime 48 ore dalle navi della Marina militare italiana inserite nel dispositivo aeronavale interforze «Mare nostrum» nel canale di Sicilia;

da notizie di stampa si è appreso che su uno dei barconi, approdati il 1° luglio 2014 al largo di Siracusa, sarebbero stati rinvenuti i cadaveri di una trentina di persone che si trovavano probabilmente nella stiva di prua di un peschereccio accostato dalla fregata «Grecale», con a bordo 566 profughi;

secondo le prime indagini i migranti deceduti sarebbero caduti nel locale motori e avrebbero respirato i gas di scarico e proprio l'impraticabilità dei locali ha impedito il celere recupero delle salme;

contestualmente a detta sciagura è stata dirottata su Catania la nave «Orione» con 396 migranti a bordo: un cambiamento di programma dovuto alla presenza di un sospetto caso di vaiolo, malattia infettiva che richiede l'isolamento e la quarantena di tutte le persone venute a contatto con il malato;

la persona presumibilmente infetta è stata successivamente trasportata in elicottero all'ospedale «Spallanzani» di Roma, per gli accertamenti di rito al fine di verificare se si tratti di vaiolo o di varicella;

sono attese altresì l'arrivo della nave anfibia «San Giorgio» con 1.170 persone a bordo, il pattugliatore d'altura «Dattilo» della Guardia costiera con altri 1.096 extracomunitari e la rifornitrice «Etna» con altri 1.044 immigrati. Giungeranno inoltre il pattugliatore «Orione» con 396 immigrati e il mercantile «Mare Atlantic» con altri 235;

risulta agli interroganti anche l'arrivo della nave «Uberto Diciotti» della Guardia costiera con a bordo 1.093 migranti soccorsi;

il sindacato autonomo di polizia (Sap) dopo che ben 5 agenti di polizia in servizio a Catania sono risultati positivi al *test* di Mantoux, la prova di *screening* che attesta l'infezione della tubercolosi, ha intrapreso azioni legali contro il Ministro dell'interno, Angelino Alfano;

purtroppo il grido d'allarme lanciato dal Sap potrebbe non produrre gli effetti desiderati, considerato che non è la prima volta che agenti in servizio, per far fronte agli ingenti sbarchi, risultino positivi alla tubercolosi: già ai primi di giugno 2014 una decina di militari impegnati nelle operazioni erano risultati positivi al *test*,

considerato che:

con precedente interrogazione 4-02143, il primo firmatario del presente atto aveva denunciato la grave e perdurante situazione in corso, senza ottenere alcuna risposta;

la mozione 1-00272, a firma Zanda e altri, approvata il 12 giugno 2014, ha impegnato il Governo a prevedere il superamento dell'operazione «Mare nostrum», che non ha potuto in alcun modo costituire la soluzione definitiva al problema degli sbarchi clandestini,

si chiede di sapere quali orientamenti il Governo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per provvedere al reale superamento dell'operazione «Mare nostrum» e porre fine all'annosa questione degli sbarchi clandestini nelle coste siciliane.

(4-02422)

CENTINAIO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il 21 gennaio 2014 il Tar del Lazio ha dato ragione all'istituto musicale pareggiato «Gaetano Braga» di Teramo contro il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che da anni nega la sua statizzazione;

la sentenza ha sancito una pesante sconfitta del Ministero che adesso è obbligato ad adempiere all'approvazione del regolamento attuativo;

l'alta formazione musicale, come tutto il resto del comparto università, è stata interessata da un profondo processo di riforma nel 1999, ma mentre per le università si sono avuti subito i decreti attuativi, questo non è avvenuto per l'alta formazione musicale. La mancanza di un regolamento attuativo ha bloccato dunque la prevista statizzazione degli istituti musicali pareggiati;

il Ministro *pro tempore* Letizia Moratti aveva firmato nel 2005 un protocollo d'intesa in cui si impegnava alla statizzazione del «Braga», atto controfirmato anche da Regione, Comuni di Teramo e Giulianova e Provincia, oltre che dall'istituto stesso: gli enti si impegnavano a sostenere finanziariamente il «Braga» in attesa che il Ministero, emanati i regolamenti, procedesse alla statizzazione;

il ricorso al Tar dei dipendenti dell'istituto, presentato nel 2013, si inserisce appunto in un quadro in cui il Ministero ha ignorato l'impegno preso, trincerandosi dietro alla mancata approvazione di regolamenti che lo stesso dicastero avrebbe dovuto varare;

questo è stato il principio su cui si è basata la sentenza del Tar del Lazio: «il ministero non può lamentare la mancata approvazione del regolamento come se fosse provvedimento di competenza di altra amministrazione ad esso estranea, essendo vero esattamente il contrario»;

la sentenza costituisce un importante tassello per salvare i posti di lavoro dei 25 docenti e del resto del personale, le decine di corsi (di vecchio ordinamento, preaccademici e accademici di primo e secondo livello) e in definitiva un istituto fondato 118 anni fa, il più antico d'Abruzzo,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere affinché la scarsità di risorse disponibili non impedisca all'istituto musicale «Braga» di Teramo di continuare nella sua opera di alta formazione culturale e musicale.

(4-02423)

ZIZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute. – Premesso che:

in Italia il fenomeno del gioco d'azzardo viene descritto dai mezzi d'informazione come un fenomeno dilagante e in continua ascesa;

attualmente non esistono dati ufficiali nazionali sulla ludopatia che permettano di quantificare correttamente il cosiddetto gioco d'azzardo patologico (GAP);

periodicamente vengono pubblicati da soggetti diversi studi e dati sull'entità del fenomeno che appaiono con tutta evidenza di scarsa attendibilità statistico-scientifica;

il Dipartimento politiche antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei ministri nella relazione al Parlamento del 2013 ha dichiarato che ben 7 Regioni non sono state in grado di trasmettere i dati riepilogativi sui soggetti affetti da GAP nel proprio territorio. Limitatamente alle Regioni che hanno trasmesso i dati, nel 2012 il Dipartimento ha segnalato 5.138 soggetti risultati in trattamento per la patologia;

secondo dati diffusi dal Conagga (Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo), nella sola Emilia-Romagna i giocatori in carico ai servizi per dipendenze patologiche nel 2012 sarebbero stati 606 mentre per il 2013 ammonterebbero a 785;

Alfio Lucchini, presidente di Federserd (Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze) nel maggio 2013 ha dichiarato che nel 2012 non vi erano più di 7.000 persone in cura

presso il Servizio sanitario nazionale e che la dimensione massima della popolazione con potenziali problemi (non malati o dipendenti ma potenzialmente a rischio) era di 600-700.000 unità;

invece i mezzi di informazione riportano dati e stime delle sigle più svariate evidentemente più allarmate ed allarmanti; infatti Acli, Adu-sbef, Alea, Anci, Anteias, Arci, Auser, Avviso pubblico, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, fondazione PIME, gruppo Abele, InterCear, Libera, Uisp, spesso richiamando l'uno le stime elaborate dall'altro come «dato ufficiale», per lo stesso periodo, riferiscono di un milione e mezzo di cittadini malati di GAP e di un costo tra i 5,5, e i 6,6 miliardi di euro annui che il gioco d'azzardo patologico comporta per la collettività, senza che si riesca a comprendere la fondatezza dei dati e delle stime che tanto risalto hanno presso l'opinione pubblica;

come riconosce lo stesso DPA nel suo rapporto annuale, la dimensione del GAP in Italia «è difficilmente stimabile in quanto, ad oggi, non esistono studi accreditati, esaustivi e validamente rappresentativi del fenomeno»;

l'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2012 (il cosiddetto decreto Balduzzi) ha disposto l'adozione, entro il 31 dicembre 2012, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia; tale decreto non è mai stato emanato;

ricomprensere la ludopatia nei LEA significa prevedere l'obbligo di erogazione di un *set* di prestazioni minime e gratuite da parte dei sistemi sanitari regionali;

ad oggi i servizi per le tossicodipendenze (SERT) registrano la presa in carico non solo del soggetto malato di GAP, ma anche di tutti i suoi familiari, con la conseguenza di non riuscire a determinare il numero dei soggetti realmente affetti da ludopatia;

appare all'interrogante di tutta evidenza che l'assenza di una chiara definizione e individuazione dei soggetti affetti da ludopatia, e quindi dei destinatari delle prestazioni, comporta il proliferare di una moltitudine di interventi non basati sulle evidenze scientifiche e fonti di sprechi e inefficienze,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della metodologia adottata dal Dipartimento politiche antidroga per la stima dei soggetti affetti da GAP;

quanti siano i soggetti affetti da GAP e quali tipologie vengono prese in carico dai SERT;

se consideri attendibili i dati diffusi dai diversi soggetti citati e quali iniziative di competenza intenda intraprendere al fine di garantire la diffusione di metodologie statisticamente rilevanti e scientificamente attendibili;

a quanto ammonti la spesa sostenuta dallo Stato per il contrasto di tale patologia, quali siano le misure previste per combattere il fenomeno della ludopatia e quali siano i risultati ottenuti.

(4-02424)

FUCKSIA, PETROCELLI, CAPPELLETTI, SERRA, GAETTI, SI-MEONI, VACCIANO, CASTALDI, MONTEVECCHI, BUCCARELLA.
– *Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che:

nel mese di settembre 2006, il sito di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) è stato inserito nell'elenco dei giacimenti in fase avanzata di coltivazione messi a disposizione degli operatori per la loro conversione in siti di stoccaggio di gas naturale (comunicato del 26 settembre 2006 pubblicato nel Bollettino ufficiale idrocarburi e georisorse anno L, n. 10, del Ministero dello sviluppo economico). Il sito è stato selezionato dal Ministero ai sensi del decreto legislativo n. 164 del 2000 (cosiddetto decreto Letta) ed è stato altresì considerato fra i candidabili per la riconversione a stoccaggio, nonostante presenti importanti criticità riscontrabili sia sotto il profilo della sicurezza per le popolazioni residenti, sia sotto il profilo ambientale;

dalla suddetta data si sono avvicendate una serie di domande di autorizzazione per la realizzazione di progetti che potrebbero mettere a rischio la sicurezza delle popolazioni residenti ed il patrimonio ambientale della zona, tra cui il progetto presentato nel luglio 2010 alla Regione Marche nell'ambito del procedimento statale di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006, dall'azienda privata GasPlus Storage Srl, appartenente al gruppo Gas Plus SpA, operante nella ricerca, estrazione, trasporto, distribuzione e vendita di gas;

il progetto, consistente nella realizzazione di un impianto di stoccaggio di gas nel sottosuolo di San Benedetto del Tronto, che coinvolge diverse amministrazioni comunali limitrofe, anche dell'Abruzzo, prevedrebbe operazioni di prelevamento del gas dalla rete, pompaggio ad alta pressione nel sottosuolo, ri-estrazione, raffinazione e re-immissione nella stessa rete. A tale scopo, verrebbe utilizzato un insieme di rocce-serbatoio, posto a meno di 3 chilometri di profondità, nel quale iniettare gas durante la stagione estiva ed estrarre gas durante la stagione invernale, in base alle esigenze di mercato, con la realizzazione di una plusvalenza ed acquisizione dei benefici statali previsti dal decreto legislativo n. 130 del 2010. Tale operazione a carattere finanziario dovrebbe essere avviata nell'ipotesi che le caratteristiche tecniche dell'impianto siano compatibili con l'ambiente circostante *lato sensu*;

la centrale sorgerebbe a circa 250 metri da un quartiere densamente popolato dove sono presenti scuole, asili nido e sarebbe contigua ad un'autostrada, la A14, una delle principali arterie della zona, dove transitano milioni di veicoli all'anno;

considerato che:

a parere degli interroganti il progetto, come presentato, risulta in evidente contrasto con la normativa italiana, in particolare, con l'art. 216 del regio decreto n. 1265 del 1934 e con il decreto legislativo n. 334 del 1999, al cui articolo 14 si stabilisce che in materia di pianificazione territoriale è necessario mantenere dei requisiti minimi di sicurezza, quali l'opportuna e necessaria distanza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante dalle zone residenziali, dalle vie di comunicazione (autostrade) e dai luoghi frequentati dal pubblico (scuole, impianti sportivi, eccetera). Inoltre la normativa europea, in particolare la direttiva 2012/18/UE, ha confermato quanto sancito dalla normativa italiana;

l'impianto si insiederebbe in un'area a forte rischio di esondazione, vicino, peraltro, ad una discarica a cielo aperto di rifiuti tossici speciali, già posta sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, nonché adiacente ad un fosso collettore, che sfocia nel mar Adriatico, all'interno di una riserva naturale regionale protetta, con le caratteristiche di SIC (sito di interesse comunitario) e di ZPS (zona di protezione speciale);

le criticità evidenziate sono accompagnate da un ulteriore fattore di rischio determinato dalla situazione geologico-strutturale del sottosuolo, che pone dubbi sulla tenuta del giacimento sotterraneo esausto che verrebbe utilizzato per lo stoccaggio del gas. Tale problematica è stata evidenziata nel rapporto «Osservazioni in materia di salute pubblica sullo Studio di Impatto Ambientale per la procedura di VIA (valutazione impatto ambientale) del progetto San Benedetto del Tronto» pubblicato il 26 marzo 2012 dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) Marche (Dipartimento di Ancona, Servizio di epidemiologia ambientale) e dall'OEAM (Osservatorio epidemiologico delle Marche). Tale rapporto è stato trasmesso agli uffici della Regione Marche chiamati ad esprimersi sulla valutazione d'impatto ambientale;

l'Arpa Marche nello stesso rapporto, sotto il profilo di tutela dell'ambiente e della salute pubblica pone dei forti dubbi sulla sicurezza dell'impianto, affermando che: «non è possibile effettuare una valutazione completa sui possibili rischi di salute pubblica, mancando anche i dati relativi alla popolazione potenzialmente esposta» e soprattutto lamentando il mancato svolgimento di una valutazione d'impatto sanitario (VIS);

a giudizio degli interroganti le criticità evidenziate dall'ARPA Marche sarebbero sufficienti, secondo il «principio comunitario di precauzione», enunciato all'articolo 301 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (ovvero l'obbligo di adottare misure di prevenzione anche se alcuni rapporti di causa ed effetto non sono provati scientificamente in maniera completa), a non autorizzare la realizzazione dell'impianto;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

la centrale di stoccaggio con i suoi tralicci di perforazione e la sua candela di bruciatura dei gas non metanici determinerebbe effetti dannosi per il turismo, uno dei principali settori produttivi su cui si basa l'economia della località di San Benedetto del Tronto, peraltro, collocata tra le prime città della costa adriatica come numero di presenze annue;

la localizzazione di questa centrale non gioverebbe alla qualità dell'aria del territorio, già valutato tra i siti più inquinati delle Marche, tanto da rientrare nel «piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria» della Regione. La stessa ARPA Marche, a tal proposito, nel rapporto ha evidenziato che «la situazione ambientale, soprattutto del territorio di San Benedetto del Tronto, per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e lo stato di salute dei residenti nel Comune, sebbene si possano notare segni di miglioramento, appare abbastanza delicata», auspicando «che nel territorio in esame siano messi in atto solo interventi migliorativi tesi a ridurre la contaminazione dell'aria e rendere più rapido e stabile il progressivo miglioramento delle condizioni di salute dei residenti»;

considerato altresì che:

risulta agli interroganti che negli anni 2011 e 2012 si sono susseguiti molte iniziative, molti inviti e diffide indirizzate al Ministero dello sviluppo economico, autorità procedente, da parte di associazioni di cittadini di San Benedetto del Tronto, affinché si interrompesse il procedimento e si considerassero i loro diritti, non coercibili e non contrattabili, in virtù degli articoli 32, 41 e 42 della Costituzione. Tali istanze sono state condivise con delibera del 3 marzo 2014 dallo stesso Comune;

la Regione Marche, tramite diversi atti (verbale di Giunta n. 106 del 28 gennaio 2013 e decisione della Giunta del 28 gennaio 2013), e altri enti territoriali delle Marche e del vicino Abruzzo coinvolti nel progetto (Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Monteprandone, Unione dei Comuni città territorio di val Vibrata, eccetera), si sono espressi negativamente con appositi atti istituzionali (delibere, decisioni) alla realizzazione dell'impianto, anticipando il parere negativo all'intesa;

in data 18 marzo 2013, il dirigente della posizione di funzione «Valutazioni ed autorizzazioni ambientali» della Regione Marche, nonostante le osservazioni negative dell'ARPA Marche e dell'OEAM e le istanze della cittadinanza, con decreto, ha rilasciato parere positivo sulla VIA;

in data 1º ottobre 2013 è stato presentato alla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno un esposto firmato da consiglieri comunali, deputati e senatori del Movimento 5 Stelle, in cui vengono indicate le numerose ragioni di ordine tecnico volte a sottolineare la pericolosità dell'impianto e l'inopportunità di un'autorizzazione alla sua realizzazione;

in data 19 giugno 2014, il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di concerto con quello dei beni e delle attività culturali e del turismo, a parere degli interroganti indifferente alle ripetute istanze dei portatori di interessi collettivi, ha emanato il decreto di VIA, affermando la compatibilità del progetto;

considerato infine che:

l'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, fissa nel termine di 150 giorni la durata massima del procedimento di VIA, prorogabili di ulteriori 60, esclusivamente in caso di accertamenti ed indagini di particolare complessità;

pertanto, il Ministero dell'ambiente, emanando solo il 19 giugno 2014 il decreto, è andato fuori dai tempi massimi indicati al precedente punto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti indicati;

se, per quanto di propria competenza, abbiano provveduto a promuovere una valutazione dell'impatto sanitario al fine di valutare le conseguenze che la centrale avrebbe nei confronti delle popolazioni residenti in prossimità dell'area di localizzazione dell'impianto;

se, nei limiti delle proprie attribuzioni, non intendano respingere la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio del gas, promossa dalla società GasPlus Storage Srl, anche in virtù delle criticità emerse nonché dell'inutile decorrenza dei termini per l'emanazione del provvedimento espresso e motivato della valutazione di impatto ambientale nei termini previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

quali iniziative di competenza intendano assumere, anche attivando procedure ispettive, per verificare la correttezza delle fasi del procedimento autorizzativo, al fine di dissipare ogni possibile dubbio circa la responsabilità dei ritardi nonché sull'appropriatezza delle scelte compiute dagli uffici tecnici regionali e ministeriali, in particolare in merito al rilascio di parere positivo alla VIA.

(4-02425)

DI MAGGIO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che dalla stampa si apprende che si sono intensificati gli attacchi degli estremisti islamici contro la comunità cristiana del nord della Nigeria, destinata, secondo i loro *ultimatum*, ad essere annientata o a convertirsi all'Islam, si chiede di sapere quali informazioni abbia il Ministro in indirizzo riguardo alle vicende che riguardano i cristiani in Nigeria e quali iniziative intenda adottare per salvaguardare la vita dei cristiani e dei religiosi che risiedono in quei territori.

(4-02426)

DE POLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'emergenza dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga è sempre più allarmante. La questione è fondamentale per il Paese e deve essere affrontata con la massima urgenza;

la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle Regioni sugli accordi per l'assegnazione delle risorse previste dalla legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013) per il finanziamento della cassa integrazione in deroga non può che destare ulteriore preoccupazione;

il reperimento delle risorse per gli ammortizzatori sociali deve essere una priorità per il Governo per non aggravare la crisi occupazionale;

è fondamentale in questo momento storico tutelare le migliaia di lavoratori con gli strumenti e le risorse attualmente a disposizione, per poter poi avviare quelle riforme programmate e necessarie,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo abbia intenzione di attuare per reperire le risorse adeguate da stanziare alle Regioni per finanziare la cassa integrazione in deroga e sostenere le imprese italiane nell'affrontare le difficoltà economiche e sociali provocate dalla crisi.

(4-02427)

VACCIANO, SIMEONI, MOLINARI, BOTTICI, CATALFO, PAGLINI, PUGLIA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la Banca centrale europea (BCE) è l'organo comunitario incaricato dell'attuazione della politica monetaria nella zona euro, all'interno della quale 18 Paesi dell'Unione europea hanno aderito all'euro come moneta unica. All'interno del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC), la Banca d'Italia partecipa al capitale della BCE con una percentuale del 17 per cento, svolgendo un ruolo di rilievo grazie alla partecipazione nella produzione della valuta comunitaria sin dagli esordi, con quote di emissione sempre maggiori fino a raggiungere nel corso del 2013 la produzione di circa 1.500 milioni di banconote;

in data 20 dicembre 2013 la BCE ha emanato una serie di decisioni legate alla sicurezza degli impianti di produzione (BCE/2013/54 – ECB 2013/NP19) da cui è derivato il documento «Annex 1, security requirements and procedures for printing works of euro banknotes», che prevede l'installazione di un impianto TVCC (televisione a circuito chiuso), dotato di 200 telecamere ad altissima definizione, nella stamperia romana della Banca d'Italia di via Tuscolana. L'installazione è finalizzata a conservare le immagini del circuito per un periodo di almeno un anno. La Banca centrale europea ha altresì deliberato la blindatura dello stesso stabile onde garantire la sicurezza dei valori contenuti internamente in caso di attacco aereo o simile;

la deliberazione che porterà ad installare oltre 200 telecamere, che inquadreranno il volto del personale operante sulle macchine da stampa e altri settori di produzione, a parere degli interroganti appare arbitraria e pretestuosa vista la presenza di sistemi elettronici non invasivi della *privacy*, dimostratisi nel tempo altamente efficaci. Inoltre la richiesta della conservazione delle immagini per oltre un anno appare priva di reale necessità e consistenza, considerato che il ciclo di produzione della banconota, da semplice carta a biglietto numerato e tagliato, è infinitamente più breve;

lo stabilimento italiano di produzione del contante europeo, sito in via Tuscolana 417 a Roma, è dotato da sempre di più sistemi di sicurezza (elettronici e di apparato) che garantiscono l'impossibilità di qualsiasi atto fraudolento finalizzato all'appropriazione indebita di valori prodotti al suo interno, infatti non sono mai stati riscontrati eventi criminosi che abbiano pregiudicato l'efficacia dei sistemi di sicurezza previsti;

considerato che:

l'art. 132, comma 1, secondo trattino, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, esplicita che la BCE «prende le decisioni necessarie per assolvere compiti attribuiti al SEBC in virtù dei trattati e dello statuto del SEBC e della BCE». Inoltre il comma 2 stabilisce che «La Banca centrale europea può decidere di pubblicare le sue decisioni, le sue raccomandazioni ed i suoi pareri», legittimando così gli atti vincolanti emanati, come meglio specificato nell'art. 34.2 dello statuto SEBC e della Banca centrale europea, in cui si novella che la decisione in particolare «è obbligatoria in tutti i suoi elementi per i destinatari da essa designati»;

a norma dell'art. 3 dello medesimo statuto, i compiti della BCE, assolti tramite il SEBC, sono di: «definire e attuare la politica monetaria della Comunità; svolgere le operazioni sui cambi in linea con le disposizioni dell'articolo 111 del trattato; detenere e gestire le riserve ufficiali in valuta estera degli Stati membri; promuovere il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento». A parere degli interroganti è quindi evidente che il tema delle decisioni che la BCE potrebbe emanare rimane nell'ambito della politica monetaria; inoltre, potenziali azioni in materia di personale vengono nominate esclusivamente nell'art. 24 dello statuto del SEBC e della BCE in cui si legge che «In aggiunta alle operazioni derivanti dall'assolvimento dei propri compiti la BCE e le banche centrali nazionali possono effettuare operazioni per i loro scopi amministrativi e per il proprio personale», dunque operazioni e non atti vincolanti;

considerato inoltre che:

in Italia diversi atti normativi tutelano i diritti dei lavoratori in quanto prestatori d'opera e in quanto individui, in particolare la legge 20 maggio 1970, n. 300, recante «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento», lo statuto dei lavoratori, e la legge 31 dicembre 1996, n. 675, recante «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»;

per quanto concerne il codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il comma 1, lettera a), dell'art. 24, recita «Il consenso non è richiesto (...) quando il trattamento: a) è necessario per adempiere ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria». A parere degli interroganti, nel caso specificato dal suddetto articolo può essere prevista una direttiva, sempre che stabilire precetti vincolanti in materia di lavoratori possa rientrare tra i compiti della BCE;

tali disposizioni stabiliscono, tra l'altro, il divieto di sorveglianza da parte delle aziende nei confronti dei lavoratori dipendenti anche tramite l'utilizzo di impianti televisivi e il diritto alla riservatezza dell'individuo e il non mantenimento delle registrazioni oltre il limite di 7 giorni. In particolare, l'art. 4 della legge n. 300 del 1970 statuisce il divieto dell'uso «di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori», tuttavia aprendo una possibilità per

«esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro». Infatti l'articolo specifica, al comma 2, che tali impianti audiovisivi «dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali (...). In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'ispettorato del lavoro, dettando, ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti»;

considerato altresì che:

in occasione dell'installazione dell'attuale sistema di videosorveglianza, con protocollo n. 0708873/12 del 22 agosto 2012, l'Ispettorato del lavoro di Roma ha rilasciato l'autorizzazione alla Banca d'Italia per la collocazione di 24 telecamere a circuito chiuso, nel rispetto dell'art. 4 della legge n. 300 del 1970, comma 2. Come si legge in questa autorizzazione: «Le immagini registrate saranno conservate per un periodo non superiore a 7 giorni (sette), trascorsi i quali verranno automaticamente cancellate, salvo eventuali ulteriori periodi legati a festività o chiusura dello studio o in ragione di specifiche richieste investigative della A.G.». È d'obbligo sottolineare che per l'installazione delle 200 telecamere nello stabilimento di via Tuscolana non sono state convocate né le organizzazioni sindacali né la Direzione territoriale del lavoro di Roma;

secondo l'articolo 131 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ripreso dall'art. 14.1 dello statuto del SEBC e della BCE, «Ciascuno Stato membro assicura che la propria legislazione nazionale, incluso lo statuto della banca centrale nazionale, sarà compatibile con i trattati e con lo statuto del SEBC e della BCE». A parere degli interroganti, sia l'art. 132, concernente i compiti della BCE, che l'art. 131 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che postula l'obbligatoria armonia tra legislazione nazionale e comunitaria, evidenziano la necessità di chiarire quali siano i limiti operativi e la portata degli atti giuridici che la Banca centrale europea può produrre e per i quali sia necessaria la menzionata armonizzazione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che l'attuazione della decisione della BCE adottata lo scorso 20 dicembre 2013, sebbene finalizzata alla sicurezza della produzione della carta moneta, possa ledere i diritti dei lavoratori e la loro *privacy* anche in considerazione del fatto che, a parere degli interroganti, rileva una palese mancanza di armonizzazione con la legislazione nazionale;

se non considerino che l'applicazione di tale disposizione comporti la deroga delle disposizioni dettate dalla legge n. 300 del 1970 e dal decreto legislativo n. 196 del 2003 e se l'eventuale mancata applicazione della decisione della BCE possa comportare per l'Italia la perdita della delega per l'emissione di euro.

(4-02428)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01079, del senatore Maurizio Romani ed altri, sul prezzo del farmaco antitumorale «Leukeran»;

3-01080, della senatrice Bianconi, sul rischio di contagio da malattie infettive per il personale impiegato nell'operazione «Mare nostrum».